Anno VIII. Udine – Venerdì 10 Gennajo 1890. N. 9.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

IL "FRIULI,, PER L'ANNO 1890

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate L. 14
» semestre » 7
» trimestre » 3,50

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. 26 all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 anticipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

— Annue L. 28 —

Il *Friuli* e l'*Italia Giovane* periodico educativo, La *Stagione* e la *Saison* gran giornali di mode con incisioni.

— Annue L. 22 —

La *Stagione* e la *Saison* in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro *richiesta*, *spedito* un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale — il Manuale della Salute — Studi di Nudo — Morale Sociale,** ecc. ecc.

A PROPOSITO
di un riavvicinamento della Francia alla triplice alleanza

Da un capo all'altro d'Europa corre, se non molto autorevole certo insistente, la voce di un riavvicinamento della Francia alla triplice alleanza o quanto meno di un felice mutamento di cose per cui la Francia non avrebbe più a vedere nell'unione delle tre Potenze alleate, Germania, Italia ed Austria, una causa perenne di pericolo per sè medesima. E se è lecito indurre da certi fatti, quella che oggi è ancora una diceria, domani potrebbe entrare nel campo della realtà.

E i fatti sarebbero questi: tra l'Italia e la Francia, dopo l'abolizione dei dazi differenziali e le ultime dichiarazioni dell'on. Crispi, i rapporti se non proprio cordialissimi, non sono però più tesi; un'aura di pace, un sentimento se non di benevolenza, almeno non più di antipatia trapela dai giornali, anche da quelli che erano già i più ostili, i più amari verso di noi.

Tra la Francia e l'Austria non ci fu in questi ultimi tempi motivo a recriminazioni di qualche gravità, anzi i due paesi si contennero reciprocamente nei limiti di una fredda cortesia.

La questione più grave dunque si ridurrebbe alle relazioni tra la Francia e la Germania, e oggi, si vocifera, che anche queste prenderebbero una buona strada e s'avvierebbero verso un pacifico avvenire.

Ognuno può giudicare di quanta importanza sieno questi primi indizi, che pur troppo però possono essere distrutti, smentiti da un giorno all'altro.

E frattanto sarà utile conoscere i punti più salienti, d'un articolo della *Gazette Nationale*, che a Berlino è stato molto commentato, e che, dati i "si dice,, ha certamente la sua importanza:

" Gli avvenimenti che hanno seguito la successione al trono dell'imperatore Guglielmo II, han messo più in chiaro che mai la posizione eccezionale nella quale la Germania e la Francia si trovano ancora una rispetto all'altra.

Il sovrano tedesco ha visitato i capi di tutte le grandi Potenze: il presidente della Repubblica francese è il solo che non ha ricevuto la visita; i sentimenti personali dell'imperatore Guglielmo II e del presidente Carnot non si oppongono certamente ad un atto di cortesia, che hanno osservato sempre i capi di Stato vicini i quali fecero fra loro patto d'amicizia.

Bisogna aggiungere che in Germania ogni ospite dell'imperatore, tanto più se notoriamente animato dai sentimenti che animano il presidente Carnot, sarebbe certo di ricevere da parte del popolo tedesco l'accoglienza la più simpatica e la più rispettosa; ma quanto invece è diversa la situazione e il modo di vedere le cose in Francia.

Ciò dipende dal fatto che la questione d'una intervista fra l'imperatore e il presidente della Repubblica non sembra ancora stata studiata.

Nell'autunno passato, quando l'imperatore Guglielmo si trovava a Metz, non si trattava che di salutare il sovrano tedesco da parte del presidente francese, e ciò secondo l'uso che c'è tra vicini; ma venne meno la forza di prendere una simile risoluzione, se non la buona volontà.

Nel parlamento francese una potente coalizione di diverse gradazioni politiche ha deciso di opporsi a che siano rinnovati i trattati di commercio; tuttavia nessuno è riuscito a ricondurre tra i protezionisti industriali ed agricoli quella armonia e quella forza che hanno concesso in Germania ad un sistema economico opposto, un grande risveglio, ed un vero progresso.

Il presidente del Consiglio, ministro del commercio, è ancora e sempre libero-scambista. Nella situazione presente l'articolo 2 del trattato di Francoforte, che contiene la clausola della nazione più favorita, prende una importanza particolare per i partiti francesi; da una parte questo articolo è stato considerato per molto tempo come una catena ribadita ai piedi della Francia; dall'altra si considerò il solito profitto che la Francia ebbe ad ottenere dal trattato di Francoforte e che essa doveva conservare anche nel caso in cui la Germania consentisse a rinunziarvi.

In una parola i protezionisti si fanno di questo articolo un'arma con cui essi combattono il sistema dei trattati di commercio in generale.

Se, come tutto sembra annunciarlo, le questioni economiche prendono da per tutto il sopravvento sulle questioni politiche, bisogna in ciò vedere la calma crescente che caratterizza questa volta il nuovo anno in Francia ,,.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La commemorazione di Vittorio Emanuele a Roma.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele parecchie magnifiche corone furono deposte ieri sulla tomba al Pantheon.

Il re, la regina il Principe di Napoli intervennero al tempio alle ore otto ant. per assistere alla messa.

Boselli, il generale Serafini con altri veterani, monsignor Anzino, un canonico della chiesa li ricevettero all'arrivo e gli accompagnarono fino alla vettura alla partenza.

Molte bandiere abbrunate sventolavano dalle finestre delle case.

I Sovrani e il loro seguito si sono recati al Pantheon in carrozze chiuse, con segni di lutto.

Durante la cerimonia e per tutto il tempo che i Sovrani stettero nel tempio, le porte ne rimasero chiuse.

All'uscita, il re, la regina e il principe furono oggetto di rispettosa dimostrazione. Tutti si scopersero.

Il Corteo delle Associazioni recantesi poi al Pantheon colle bandiere abbrunate era lunghissimo; lo spettacolo imponente.

La cerimonia cominciata a mezzodì non era ancora ultimata alle una e mezzo.

Ordine perfetto.

In onore di Francesco Carrara.

Domenica prossima si inaugurerà in Pisa il monumento a Francesco Carrara.

All'inaugurazione interverrà il ministro di grazia e giustizia, onorevole Zanardelli, che partirà da Roma sabato.

I funebri del generale Pasi.

Ieri a Roma alle ore 8 1|2 ha avuto luogo il solenne trasporto della salma del generale Pasi.

I funerali sono riusciti imponenti.

Per gli inondati.

L'on. Crispi ha ricevuto iersera la Commissione dei deputati delle provincie danneggiate dalle recenti inondazioni che gli presentarono la relazione.

Gli onorev. Cavalletto, Santonofrio e Rizzo, gli mostrarono che i danni subiti dai Comuni nell'anno decorso sono uguali a quelli subiti nel 1882.

L'on. Crispi si mostrò preoccupato dal problema idraulico del Veneto per cui una soluzione radicale è indispensabile per impedire ogni anno, spese nuove.

Cavalletto e Rizzo alle obbiezioni finanziarie opposte dal ministro Crispi risposero ricordando i precedenti legislativi del 1882 e quelli più recenti per gli Abruzzi, per la Liguria e per Sondrio.

L'on. Crispi promise di occuparsi della relazione della Commissione insieme ai ministri dei lavori pubblici, delle finanze e del tesoro.

La commissione prese atto della promessa persuasa che il Governo presenterà un progetto di legge.

L'on. Cavalletto fece importanti osservazioni tecniche.

Il deputato Rizzo disse che il Governo mandò sussidi insufficienti nei limiti del bilancio.

Quindi occorre uno speciale progetto.

Le dichiarazioni del ministro Crispi fecero buona impressione.

Cavallotti e i fondi segreti.

Si assicura che Cavallotti presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge per la soppressione dei fondi segreti destinati a sussidiare i giornali.

Freni ai predicatori.

Si assicura che il Ministero dell'interno provvedendo per l'applicazione della legge di pubblica sicurezza, abbia a dirigere una circolare ai prefetti, ingiungendo loro di esigere dai predicatori che dichiarino nel giorno prima all'Autorità politica l'argomento delle prediche.

Il riordinamento della Borse.

È infondato che la Commissione per il riordinamento delle borse, voglia proporre di tassare fortemente le operazioni a termine. *La relazione è ispirata*, invece, al criterio opposto e propone il bollo di soli 10 centesimi per i contratti a termine

Da chi sarà difeso l'uomo della fiaschetta.

Il capitano Vita, fratello del Tancredi Vita che gettò la innocente cassetta sotto il portone del Quirinale, si è recato a offrire la difesa del fratello all'avv. Luigi Canetto, il quale accettò aggregandosi nel patrocinio l'avvocato *Giovanni Saragat di Torino*.

Quel che ha ereditato il papa nel 1889.

Da persona che bazzica al Vaticano, si assicura che nel *1889* il papa ha raccolto per quasi quattro milioni di lire in eredità *lasciategli* sia in Italia che all'estero.

La gita del generale Baldissera al Cairo.

La smentita dell'*Esercito Italiano* alla notizia secondo la quale il generale Baldissera sarebbe andato al Cairo per combinare col comandante del corpo d'occupazione in Egitto un'azione comune nel Sudan, è accettata con beneficio d'inventario.

Sarebbe assurdo il credere che una simile questione si decidesse fra due generali anzichè fra i ministri dei due Governi. La gita del general Baldissera al Cairo potrebbe tutt'al più avere per scopo l'accordarsi intorno alla esecuzione dei particolari di un progetto già stabilito.

In ogni modo, da persone molto bene informate, si afferma che le pretese gelosie dell'Inghilterra espresse dal *Times non sussistono*, e *che il Governo* inglese non si deciderà ad una nuova campagna contro il Sudan se non quando sia sicuro del concorso più o meno diretto del *Governo* italiano.

ALL'ESTERO

Un pranzo in onore dei comandanti d'esercito — Un antico guardasigilli.

Parigi 9. Oggi favvi gran pranzo all'Eliseo *in onore* dei comandanti dei vari corpi d'esercito attualmente a Parigi.

— È *morto* il senatore Grandperret, antico Guardasigilli bonapartista, quello che funse da procuratore generale a Tours davanti all'alta Corte di giustizia convocata, nel 1869 per giudicare il principe Pietro Bonaparte, uccisore di Noir. Aveva 72 anni.

Caduto l'impero Grandperret erasi ritirato dagli uffici pubblici ed esercitava l'avvocatura.

L'INFLUENZA

A Roma

L'onor. Magliani fu colpito dall'influenza ed è costretto a rimanere a letto.

A Genova.

L'epidemia si propaga grandemente a Sampierdarena.

A Torino.

L'influenza è stazionaria. Si *contano* molte polmoniti.

A Parma.

Moltissimi sono i casi d'influenza.

A Bari.

L'epidemia si diffonde rapidamente conservando però sempre un carattere benigno.

A Livorno.

L'influenza *continua* a *diffondersi.* Ieri si contavano quindicimila ammalati.

A Madrid.

Secondo informazioni difficili a controllarsi, il miglioramento della salute del Re non si sarebbe completamente mantenuto.

L'*Epoca*, però dice che il chinino, somministrato al piccolo infermo fece diminuire la febbre.

A Vienna.

L'influenza diminuisce sensibilmente. Finora si ebbero a Vienna 650 mila casi. *L'epidemia si propaga nelle provincie.*

In Polonia.

Fra le truppe russe stanziate in Polonia infierisce anche la malattia degli occhi detta *egiziana*. Ne sono ammalati settantamila soldati.

A Londra.

L'influenza a Londra progredisce sensibilmente.

Gli ospedali sono ingombri e il personale medico stesso è colpito.

L'epidemia si propaga pure nelle contee prendendo talvolta carattere grave.

Lo stato di Salisbury è migliorato; tuttavia egli è obbligato a rimanere nella *sua* camera.

A Stoccarda.

I telegrammi odierni da Stoccarda riferiscono che l'epidemia avendo colpito alcune centinaia di impiegati ferroviari, il servizio delle merci è interrotto.

A Tunisi.

L'influenza raddoppia d'intensità; molti *negozi sono* chiusi.

A Nuova York.

I decessi ascesero ieri a 250.

LE OPERE PIE

(PROGETTO DI LEGGE)

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il progetto di legge sulle Opere pie come fu passato al Senato modificato alla Camera dei Deputati, perchè ne fummo richiesti, perchè la legge è interessantissima e porta riforme radicali, perchè gli appunti che si leggono sui giornali si basano ancora bene spesso sul progetto Ministeriale e mostrano che non si conoscono le modificazioni introdotte dalla Camera, perchè probabilmente la legge darà luogo a viva discussione in Senato, ed è bene che il pubblico conosca il testo sul quale si discuterà:

I.

Delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 1. Sono istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge le opere pie ed ogni altro ente morale che abbia in tutto od in parte per fine:

a) di prestare assistenza ai poveri, tanto in istato di sanità quanto di malattia;

b) di procurare l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, o in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico;

c) di prevenire i bisogni della classe povere, con l'aiutare la fondazione o l'incremento di istituti di risparmio, di previdenza, di cooperazione e di credito.

La presente legge non innova alle disposizioni delle leggi che regolano gli istituti scolastici, di risparmio, di previdenza, di cooperazione e di credito.

Art. 2. Non sono compresi nelle istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge:

a) i comitati di soccorso ed altre istituzioni temporanee, mantenute col contributo di soci o con oblazioni di terzi;

b) le fondazioni private o di famiglia, non soggette a devoluzione a favore della beneficenza pubblica;

c) le società ed associazioni regolate dal Codice civile o dal codice di commercio.

I comitati e le istituzioni di cui alla lettera *a*, sono soggetti alla sorveglianza dell'autorità politica a fine di impedire abusi della pubblica fiducia.

Art. 3. In ogni comune deve esservi la congregazione di carità, la quale, oltre le attribuzioni di cui è parola nell'art. 832 del codice civile, avrà quelle che le sono deferite dalla presente legge.

II.

Degli amministratori delle istituzioni pubbl. di beneficenza.

Art. 4. Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono amministrate dalla congregazione di carità o dai corpi morali, consigli, direzioni od altre amministrazioni speciali istituite dalle tavole di fondazione o dagli statuti regolamentari approvati.

Art. 5. La congregazione di carità è composta di un presidente e di quattro membri nei comuni che abbiano una popolazione inferiore a 5 mila abitanti; di otto nei comuni che abbiano una popolazione da 5 a 50 mila abitanti; di dodici negli altri.

Per deliberazione della congregazione di carità, approvata dal consiglio comunale e dalla giunta provinciale amministrativa, può inoltre essere ammesso a far parte della congregazione stessa, e per quanto concerna la gestione della liberalità, il benefattore che le abbia fatto una donazione rilevante, oppure la persona da lui indicata.

Potrà pure nella medesima forma esservi ammesso un rappresentante di un'opera pia posta sotto l'amministrazione della congregazione di carità, ai termini di questa legge, purchè il patrimonio di essa sia cospicuo o per la scelta del rappresentante si abbiano indicazioni sufficienti nelle tavole di fondazione.

Art. 6. Il presidente ed i membri della congregazione di carità sono eletti dal consiglio comunale nella sessione di autunno.

Il presidente dura in carica un quadriennio ed i membri si rinnovano per un quarto ogni anno.

Art. 7. *È commesso alla congregazione* di carità di curare gli interessi dei poveri del comune, con facoltà di assumerne la rappresentanza legale, così innanzi all'autorità amministrativa, come dinanzi l'autorità giudiziaria.

Art. 8. La congregazione di carità *promuoverà i provvedimenti* amministrativi e giudiziari di assistenza e di tutela degli orfani e minorenni abbandonati, dei ciechi e dei sordo muti poveri, assumendone provvisoriamente la cura nei casi d'urgenza.

Art. 9. La *nomina* e la rinnovazione degli amministratori di una istituzione pubblica di beneficenza, che non sia posta sotto l'amministrazione della congregazione di carità, si fanno a termini delle tavole di fondazione o dei rispettivi statuti.

Art. 10. I membri della congregazione di carità e gli *amministratori* di ogni altra istituzione pubblica che debbono essere eletti all'ufficio per un tempo determinato, non possono essere rieletti senza interruzione più d'una volta; salvo, per le amministrazioni diverse dalla congregazione di carità, la esplicita disposizione in contrario degli statuti.

Art. 11. Nonostante qualsiasi disposizione in contrario delle tavole di fondazione o degli statuti, non possono far parte della congregazione di carità o dell'amministrazione di ogni altra istituzione pubblica di beneficenza:

a) coloro che non possono essere nè elettori, nè eleggibili in ordine dell'art. 30, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f*, *g*, *h*, della legge provinciale e comunale;

b) coloro che fanno parte dell'ufficio di prefettura o sottoprefettura, o della giunta provinciale amministrativa, gli impiegati dei detti uffici e il sindaco del comune;

c) chi sia stato dichiarato inadempiente all'obbligo della presentazione dei conti della congregazione o di altra istituzione di beneficenza, o sia stato dichiarato responsabile delle irregolarità che cagionarono il diniego di approvazione del conto reso;

d) chi abbia lite vertente con l'istituzione o congregazione in contraddittorio della loro legale rappresentanza; o abbia debiti liquidi verso esse e sia in mora al pagamento;

e) i congiunti, sino al secondo grado civile, col tesoriere dell'istituzione di beneficenza.

Gli ecclesiastici e ministri dei culti di cui all'art. 29 della legge provinciale e comunale, possono far parte di ogni istituzione di beneficenza diversa della *congregazione* di carità.

Essi possono inoltre far parte dei comitati di erogazione e di assistenza che le congregazioni di carità abbiano istituito, ed anche della congregazione stessa, nel caso speciale contemplato dal primo capoverso dell'art. 5.

Art. 12. Colui che preesistendo un motivo d'incompatibilità indicato nel precedente articolo assume l'ufficio; o, quando l'incompatibilità siasi verificata dopo averlo assunto, ritardi le consegne, ancorchè non siavi stato eccitamento e costituzione in mora; ovvero compia qualsiasi atto d'ufficio che non sia di mera conservazione o di stretta necessità, è punito con l'ammenda da L. 50 a 1000, salve le maggiori pene stabilite dalle leggi penali.

Art. 13. Non possono appartenere contemporaneamente alla stessa amministrazione gli ascendenti e i discendenti, i fratelli, le sorelle, i coniugi, i suoceri e il genero o la nuora.

Tuttavia, per le amministrazioni diverse dalle congregazioni di carità saranno mantenuti i particolari statuti che dispongano diversamente.

Art. 14. Chi fa parte della congregazione di carità o dell'amministrazione di ogni altra istituzione pubblica di beneficenza, non può intervenire a discussioni o deliberazioni, nè può prender parte ad atti o provvedimenti concernenti interessi suoi o dei congiunti od affini sino al quarto grado civile, o interessi di stabilimenti da lui amministrati, o di corpi morali di cui avesse una rappresentanza, o di persone con le quali fosse legato con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazione in partecipazione.

Non può inoltre concorrere direttamente nè indirettamente o per interposta persona, a contratti di compra e vendita, di locazione, di esazione e di appalto con la congregazione o coll'istituzione pubblica di beneficenza alla quale sia addetto.

Art. 15. La disposizione dell'articolo precedente si estende ai membri dell'ufficio di prefettura e di sottoprefettura e della giunta provinciale amministrativa

Art. 16. La contravvenzione all'art. 14 produce la decadenza dall'ufficio, ed il contravventore è punito con l'ammenda da 50 a 1000 lire, salve le maggiori pene stabilite dal codice penale, e salvo l'obbligo del risarcimento dei danni.

L'amministrazione ha diritto alla risoluzione del contratto anche verso il contraente di buona fede, ai termini dell'art. 1457 del codice civile. Il contraente di mala fede, oltre che nelle maggiori responsabilità civili e penali quando ne sia il caso, incorre nella perdita di ogni ragione di credito verso l'amministrazione.

III.

Dell'amministrazione e contabilità.

Art. 17. Le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza devono tenere in corrente un esatto inventario di tutti i beni mobili ed immobili, ed uno stato dei diritti, crediti, pesi ed obbligazioni coi titoli relativi.

Art. 18. Dell'inventario e delle successive aggiunte e modificazioni sarà data comunicazione così al sindaco del comune come all'autorità politica ed alla giunta provinciale amministrativa, nei termine e nelle forme che saranno fissati con regolamento.

Art. 19. Le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza devono formare ogni anno, nel termine e nei modi che saranno fissati con regolamento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo a dar conto morale della propria gestione.

Art. 20. Qualora i tesorieri non presentino i conti entro il termine stabilito dal regolamento, la giunta provinciale amministrativa li farà compilare d'ufficio a spese loro.

Le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza dovranno deliberare sopra i conti entro tre mesi dalla loro presentazione. Se la deliberazione non avviene entro tale termine, l'esame dei conti è deferito direttamente alla giunta provinciale amministrativa. Questa deve pronunziare sui conti entro sei mesi dalla loro presentazione.

Art. 21. Le istituzioni di pubblica beneficenza che abbiano rendite fisse avranno un tesoriere.

Per le istituzioni che abbiano una rendita lorda *non* superiore a 20 mila lire, eserciterà l'ufficio di tesoriere l'esattore *o* il tesoriere del comune.

Anche per coteste istituzioni la giunta provinciale amministrativa potrà autorizzare un tesoriere speciale, purchè gratuito.

I tesorieri dovranno sempre prestare cauzione nei modi che saranno stabiliti dal regolamento.

Nei modi e con le condizioni che saranno determinate per regolamento, il servizio di tesoreria e la riscossione della rendita pubblica potranno essere affidate alle casse postali di risparmio.

Art. 22. Le somme eccedenti i bisogni ordinari saranno depositate ad interesse in una cassa pubblica a cura dell'amministrazione.

Art. 23. Le leggi in vigore per la riscossione delle entrate comunali sono applicabili alla riscossione delle entrate delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 24. Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono ammesse di diritto al patrocinio gratuito qualora concorra a loro favore la condizione preveduta dal n. 2 dell'art. 9 del decreto 6 dicembre 1865, n. 2627. È derogato all'art. 1 dell'allegato *D* alla legge del 19 luglio 1880, n. 5536.

Con l'autorizzazione della giunta provinciale amministrativa potranno aggiungere al difensore officioso uno o più difensori.

Art. 25. Le alienazioni, locazioni ed altri simili contratti, e gli appalti di cose ed opere per un valore complessivo di oltre 500 lire si fanno sotto pena di nullità, all'asta pubblica, colle forme stabilite per i contratti e per le opere dello Stato.

La giunta provinciale amministrativa può consentire la licitazione o trattativa privata.

Art. 26. I beni immobili delle istituzione pubbliche di beneficenza devono di regola essere dati in affitto colle forme fissate dal regolamento.

Art. 27. Le somme da investirsi dovranno essere impiegate in titoli dello Stato.

Potranno tuttavia, con l'autorizzazione della giunta amministrativa, essere impiegate nel miglioramento del patrimonio esistente, nei casi nei quali sia evidente la maggiore utilità di tale impiego.

Art. 28. Quando per inosservanza delle *forme stabilite dalla legge*, dagli statuti e regolamenti a tutela del patrimonio di un'istituzione di beneficenza, gli amministratori, con dolo o colpa grave ancorchè non si abbiano termini di reato, abbiano arrecato un danno economico all'istituzione, la giunta provinciale, d'ufficio o sopra richiesta del prefetto, procederà, in via amministrativa, alla liquidazione, almeno approssimativa, del danno, dichiarando quali amministratori *ne siano* responsabili, se solidamente ed in qual misura.

Tale liquidazione costituisce titolo a chiedere all'autorità giudiziaria provvedimenti conservatori.

Le deliberazioni della giunta non pregiudicano le ragioni che possano definitivamente spettare all'amministrazione od agli amministratori.

Art. 29. Per le cause di responsabilità degli amministratori è mantenuta la giurisdizione ordinaria, salvi i casi seguenti;

a) ch'essi abbiano ordinato spese o contratto impegni senz'autorizzazione;

b) che abbiano indebitamente assunto maneggio di danaro o valori.

In questi casi sono parificati agli agenti contabili, e sopra le responsabilità loro pronunciano la giunta amministrativa e la corte dei conti nell'esame e giudizio sui conti.

Art. 30. Le congregazioni di carità

APPENDICE — 12

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PROLOGO

LA FINE DI UN' ESISTENZA

XIV.

Dopo il racconto.

Le rivelazioni inattese di Giovanni, la loro gravità, il sangue freddo di costui, la suprema indifferenza che in lui aveva presieduto durante tutto il racconto, avevano destato negli astanti una specie di doloroso stupore, dal quale tardavano ancora a riaversi. E duravano come trasognati sotto l'impero di quanto era passato loro dinanzi, dubitosi ancora della verità.

Eppure, gli era impossibile il non prestarvi fede; per quanto tutto ciò, potesse *sembrare* ancora un sogno involuto di mistero, la sua realtà appariva in *fondo incontrastabile omai*.

E innanzi a quella, la figura di Giovanni, usciva a poco a poco dalla penombra e assumeva proporzioni meravigliose. Una luce di eroismo la circondava, un'aureola di insolita grandezza, e nuova affatto, speciale, caratteristica, la trasfigurava, ingigantendola. Da quella figura circonfusa così di idealità e di mistero, emanava però un fascino che soggiogava.

Per gli occhi di Leone, di Raimondo e di Maurizio, appariva dessa come quella di un uomo straordinario che ben poco o nulla aveva di comune con gli altri; allo stesso Daniele spiaceva ora il linguaggio brutale adoperato, e benchè cinico com'era, avrebbe volentieri desiderato, non averlo profferito.

Fanny pensava con amarezza ai bei giorni trascorsi col giovane prodigo, gaudente, a Parigi; giorni che non si rinnoverebbero più. — L'ultimo banchetto, l'ultimo bicchiere di sciampagna, sarebbero irrevocabilmente finiti in quel giardino *delizioso, per l'ultima volta, in quella sera.* — Che peccato!...

A Leonora pareva aver sognato e sognare ancora; — tale una ridda di immagini le danzavano nella testa confusa.

E intanto nessuno si sentiva la forza di rompere in qualche maniera, il silenzio che sì a lungo durava e ostinato.

Lo ruppe Giovanni che rivoltosi verso Daniele e Fanny, disse loro:

« Mesti anche voi, e perchè?... Sentireste per caso il rimorso di un consiglio, che forse, a torto, io non porrò in pratica? — O avete volontà di bere ancora?... Ce n'è rimasto del vino: approfittatene. Chissà mai, quando ve ne potrò offrire dell'altro!

Fanny, osò allora un'augurio, — e alzandosi da tavola:

« Siete giovane, disse, e la fortuna vi può sorridere ancora. E voi la meritate...

« La fortuna, madama Fanny, è una prostituta, — rispose Giovanni, — e le prostitute, — ciò è naturale, — preferiscono ai poveri, i ricchi. — Che possono donar loro, i poveri?... Ho detto bene, Daniele?

« La tua è una grande fatalità, — ma l'hai voluta tu stesso, — disse questi. — Però se ti posso essere utile in qualche cosa, se credi che io ti possa giovare, disponi liberamente e francamente di me... Non si è stati amici per nulla, e per tanto tempo....

« Grazie, — ma ho già pensato da me, ai casi miei. Sono l'uomo dalle sorprese e chissà....

« Io non posso che dividere la mia povertà con la tua, — interruppe Leone.

« Ed io pure, — aggiunse Raimondo.

« È tutta la vostra ricchezza, — lo so, — disse Giovanni, — ed è oramai anche la mia. — E perchè dunque non dovremo ajutarci assieme?...

— Fanny, dietro suggerimento di Daniele, pretestando *l'ora tardissima, trovò* che era necessario rincasare, — anche per dare un po' di riposo *a Leonora, la di cui salute, premevale tanto.*

« Piccina, saluta questi signori e ringraziali. — È tempo che ce ne andiamo ».

La povera fanciulla trasalì a quelle parole, e gettò su Raimondo uno sguardo d'ineffabile angoscia, sguardo che significava al tempo stesso, un appello disperato, invocante protezione, salvezza.

Raimondo lo comprese, e con linguaggio risoluto, rivolgendosi a Fanny:

« La volontà della signorina, — egli disse, — non è quella di seguirvi...

« Che? — interruppe Fanny, scattando dalla rabbia.

« Voi non avete alcun diritto su di essa, — continuò il giovane, — ed ella è dunque perfettamente libera di sè!

« E voi ne avete, forse, qualcheduno dei diritti, su di lei, voi? — ribattè Fanny, maggiormente accesa da dispetto.

« Sì, uno, — incalzò Raimondo.

« E quale?

« Quello di risparmiare una vittima, di sottrarre un'innocente, dalla perdizione.

« Bene, — esclamarono ad una voce, Leone e Maurizio.

« Ah, il signore fa professione di salvare la virtù che minaccia di pericolare? — disse con accento di inesprimibile disprezzo, misto a un tono di compassione canzonatoria, — la cortigiana. — E tosto dopo soggiunse:

« È un mestiere che vi manterrà povero per tutta la vita.

« Povero, ma onesto!

— Daniele che vedeva omai sfuggirsi la preda, e che per un senso di pudore, diremo, interessato, — non osava venir in soccorso di Fanny — si mordeva le labbra, fingendo di pensare ad altro.

« Insomma piccina, vieni o non vieni? — *continuò*. Fanny avanzandosi e facendo quasi atto di trar a sè la giovanetta, a viva forza.

Leonora alla vista della rea femmina che accennava quasi ad impadronirsi di lei, die' in un *dirotto pianto*, e s'abbandonò come *smarrita*, tra le braccia di Raimondo.

« Uscite, — gridò questi con voce fattasi terribile, — ergendosi fiero di contro a Fanny. — Non è qui, — continuò, — che vi si permetterà di esercitare il vostro mestiere. — Aveva giurato di salvare quella innocente, di strapparla dai vostri artigli per sempre....

« Per sempre?... ghignò Fanny, — lanciando una diabolica occhiata di sfida, a Raimondo. — È ciò che vedremo! — E, preso il braccio di Daniele, uscì prorompendo in un cachinno.

XV.

Distacco!

Il bagliore di un'idea aveva attraversato come un lampo, la mente di Giovanni. A dir vero, non era già quella la prima volta che gli appariva; ma durante la passata esistenza, egli non aveva, diremo, avuto il tempo di accoglierla e tanto meno di studiarla.

Negli avvenimenti che intessono la trama, della vita, vengono ad un uomo sovente delle inspirazioni improvvise che valgono ad un tratto ad additare una meta ai suoi destini. — Dippiù quando la sventura ci grava del suo pondo, e pajon perdute per sempre tutte le speranze: ecco che entro al cervello va germogliando, e da esso poscia scaturisce, un'idea, che non altro ella è se non una rivelazione nuova di sè a sè stessi. Quell'idea sveglia talora anco attitudine ascose che altramente se ne sarebbero giaciute perpetuamente

e le istituzioni pubbliche di beneficenza che abbiano bisogno di un personale stipendiato, dovranno stabilirne la pianta organica e fissarne i diritti e le attribuzioni con speciale regolamento.

Alle istituzioni pubbliche di beneficenza che abbiano una rendita lorda non superiore alle 20,000 lire, è vietato stipendiare impiegati, eccettuati i casi di necessità dimostrata, e quando non si possa provvedere con impiegati della congregazione di carità o del comune.

Art. 81. Dalle congregazioni di carità e dalle istituzioni di beneficenza a capo delle quali non si trovino uno o più amministratori stipendiati e permanenti e che richiedano l'opera di più impiegati di segreteria, dovranno a cura della giunta provinciale amministrativa e del prefetto farsi osservare le seguenti norme:

Ogni dichiarazione, provvedimento, contratto, e in generale ogni atto che emani dalla congregazione o dall'istituzione, dovrà, oltre la firma di chi abbia la rappresentanza dell'ente, avere la firma dell'impiegato capo d'ufficio che sarà dai *regolamenti* designato.

Tale impiegato sarà anch'esso responsabile fatta eccezione:

a) per i provvedimenti che emanino da autorità *collegialmente* deliberanti;

b) per gli atti che contengano soltanto trascrizione o sunto di documenti o di provvedimenti presi da altre autorità, salva sempre la responsabilità per la verità dell'esposto;

c) per i provvedimenti che in virtù del loro potere gerarchico gli amministratori abbiano richiesto per iscritto, o dei quali firmino la minuta con la menzione: «per ordine esplicito».

Gl'impiegati, di cui nel presente articolo, non potranno essere licenziati e nemmeno sospesi oltre un mese senza preventiva approvazione della giunta provinciale amministrativa.

Gl'impiegati per ogni altra pena disciplinare hanno diritto di ricorso alla stessa giunta provinciale che potrà diminuirla od anche annullarla.

Anche ad essi è applicabile il disposto degli art. 28 e 89 e capoverso dell'art. 49.

(*Continua*)

Quel che il "Diritto„ vorrebbe dall'Italia nella questione anglo-portoghese.

Il *Diritto* rileva l'aggravamento della questione sorta fra l'Inghilterra ed il Portogallo e teme che *le conseguenze* non restino isolate. Vorrebbe quindi che partisse una parola di conciliazione dall'Italia, il cui popolo e la dinastia sono legati da speciali vincoli di simpatia al popolo e alla dinastia portoghese.

Speranze d'accordo fra il Portogallo e l'Inghilterra.

Alla Camera dei pari a Lisbona l'opposizione interpellò il Governo sul conflitto anglo-portoghese, offrendogli il suo appoggio.

Il ministro per la marina dichiarò che la questione non è esente da difficoltà ma che il Governo non crede necessario di domandare dei mezzi straordinari per la soluzione del conflitto sperando che i Gabinetti di Lisbona e di Londra riusciranno ad accordarsi.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, 8 gennaio.

Circolo fra agenti di commercio e di studio.

Si è istituito un Circolo fra gli agenti di commercio e di studio.

Domenica ebbe luogo la seconda adunanza per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

Riesci eletto a presidente il signor Mosca Giulio, a vicepresidente il signor Toso Alfonso ed a segretario-cassiere il sig. Ronzoni Antonio.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Sanitario Provinciale. Con R. Decreto 26 dicembre p. p. venne ricostituito secondo le norme della nuova legge sulla sanità pubblica, il Consiglio Sanitario di questa Provincia nelle persone dei Signori:

Chiap cav. dott. Giuseppe, medico-chirurgo. Pirona cav. uff. dott. prof. Giulio Andrea, medico chirurgo. Celotti cav. dott. Fabio, medico-chirurgo. Clodig cav. prof. Giovanni, ingegnere. Misani cav. prof. Massimo, ingegnere. Nallino cav. dott. Giovanni, professore di chimica. Valentinis cav. dott. Federico, avvocato. Leitenburg dott. Francesco, avvocato. Commessatti Giacomo, farmacista. Romano dott. Giov. Batt. veterinario.

L'«influenza» continua anche nella nostra città benignamente il suo corso, quantunque ufficialmente sia designata sotto il nome di raffreddori, reumi ed altro. Ieri nella sola Società operaia generale erano inscritti trentacinque ammalati; e non saranno tutti perchè ve n'hanno di quelli che non s'inscrivono.

Istituto Filodrammatico. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 al Teatro Nazionale avrà luogo il primo trattenimento sociale di questo anno col programma che abbiamo già pubblicato.

Un principio d'incendio si manifestava iersera nella casa in Via Pracchiuso al n. 22 bruciando il camino. Il pronto accorrere dei casigliani valse a spegnere; affatto il piccolo fuoco rimasto quindi senza conseguenze.

L'arcivescovo a Roma. Annuncia il *Cittadino italiano*, essere partito per Roma l'arcivescovo di Udine mons. Berengo.

La voce pubblica attribuisce la causa di questo viaggio ad una chiamata da Roma per essere udito nella questione della Scuola agraria di Pozzuolo, di che s'è occupata, in questi giorni, anche la stampa di fuori.

Industrie friulane. Fu qui appositamente il signor Fabris di Latisana per esaminare il molino a cilindri del sig. Armando Forster di Molin Nuovo, avendo intenzione di erigerne uno consimile nei suoi stabili.

È battere acqua nel mortaio, lo scrivere contro quei ragazzacci, che tormentano d'ogni guisa certi disgraziati che a' loro occhi paiono tali da eccitare le malvagità che con tanto accanimento manifestano; ma pure non possiamo tacere avendo veduto anche l'altro ieri oggetto di scherno e di tormento da parte di una turba di monelli grandi e piccoli, un povero vecchio che se *n'andava pacificamente* per la sua strada.

A noi pare non siano permessi codesti atti, indegni d'una città civile come la nostra; epperciò crediamo che acciuffando alcuni di questi mascalzoni e dando ad essi qualche buona lezione, non sarebbe difficile di togliere un po' alla volta il barbaro divertimento.

Ubbriachi in prigione. Ieri e nella scorsa notte per eccessiva e ributtante ubbriachezza vennero arrestati il solito Angelo Bianchi, certa Badini Elisa e certi Pecassi Luigi e Ragghetti Liturale. Tutti furono rimessi in libertà, ma verranno denunciati per il procedimento penale.

Il prof. cav. **Pier Luigi Galli**

Attendevo risposta ad una lettera scrittagli giorni sono, leggo invece nel *Tempo* che **Pier Luigi Galli** non è più!

Venuto a Udine come docente alle Scuole elementari nel 1859 perdurò nell'insegnamento fino all'agosto 1871 epoca del suo ritorno alla città natale Venezia.

Io l'ebbi a conoscere nel 1869 alle Scuole popolari serali del palazzo Bartolini, e tanto mi piacque per la pazienza, la chiarezza ed il metodo, che, dovendo provvedere di maestro il mio Lucio, scelsi il **Galli**. Da quell'epoca data l'amicizia delle nostre famiglie, che durò sempre inalterata.

Divenuto il figlio Roberto proprietario del giornale il *Tempo*, egli ne fu l'anima ed il sostegno nella parte amministrativa, dedicandovisi giorno e notte; e si deve alla sua instancabile operosità se il giornale ha potuto mettere salde radici e superare, senza sussidi pubblici nè privati, le crisi che accompagnano in Italia la stampa indipendente.

Trattenuto il dottor Roberto gran parte dell'anno a Roma dai suoi doveri di deputato al Parlamento, il padre serviva d'intermediario, ricevendo e portando ambasciate, e tanta era la lucidità della sua mente e l'affetto per la cosa pubblica, che assimilava facilmente le idee degli uni e degli altri in modo da sorprendere udendolo parlare con tanta assennatezza delle cose più disparate, sia di politica, sia, e specialmente, degl'interessi della sua Venezia.

Serviziato con chicchessia, era tutto sagrificio per la sua famiglia; non viveva che per essa, per essa sopportava gagliardamente sventure, privazioni, fatiche.

Era tanto modesto che riseppi soltanto oggi delle medaglie d'oro e d'argento mandategli per i suoi scritti dai Governi di Baviera, del Belgio e di Francia e delle medaglie d'argento conferitagli da Re Vittorio Emanuele. — Era cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Vedendolo incedere arzillo, ritto della persona, col passo disinvolto e l'occhio vivo, salutando a dritta ed a sinistra, che da tutti era conosciuto e stimato a Venezia, nessuno avrebbe immaginato che nel 6 andante gennaio compiva il 78.mo anno.

All'amico carissimo l'estremo addio; alla vedova, ai figli, al nipotino, in nome mio e dei miei le più vive condoglianze.

Udine, 9 gennaio 1890.

avv. *Cesare Fornera.*

Ieri, nelle ore pomeridiane, dopo lunga malattia cessava di vivere ne l'età d'anni 84

Santo Madonutti

La moglie Giovanna Marseu, il figlio Agostino, la nuora Maria Giuliani ed il genero Pelopida Lazzaretti, col massimo dolore ne danno il triste annunzio.

Udine, 10 gennaio 1890.

I funerali seguiranno domani, sabbato 11 corr. alle ore 10 ant. nella Parrocchia delle Grazie partendo dalla casa in via Pracchiuso N. 53.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 9	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	giur. 10 ore 9 ant.
Bar. rid a 10° altom 116.10 livi del mare	761.4	768.8	762.5	761.3
Umid. relat.	62	52	59	73
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	E	E	N
Vento (vel. kil. m	8	12	7	3
Term. centig.	7.5	11.7	6.7	4.8

Temperatura { massima 14.3 / minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 3.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 9 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti deboli settentrionali, cielo bello, brinate e qualche gelata al nord e al centro.

(*Dall'Osserv. Meteorico di Udine*)

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Seconda decade di dicembre

(Bollettino governativo)

La temperatura media decadica fu inferiore *alla normale di* circa 1 grado in tutta Italia. Il minimo di temperatura ebbe luogo a Belluno con — 9.0 il 17 e il massimo a Palermo con 16.0,8 il 12. I minimi di temperatura nell'alta Italia ebbero luogo il 18 e i massimi il 13 e 20; nella bassa Italia i minimi avvennero il 13 e 20 ed i massimi l'11 e 12.

Veneto — Meno i giorni di massimo freddo, *si attese ai lavori campestri*. Buono è lo stato delle campagne, belli i frumenti.

Lombardia e Piemonte — Continuano i lavori intorno alle viti, all'ingrasso di prati, all'atterramento di piante, alla potatura delle viti e alle arature delle terre.

In qualche località le terre sono coperte da poca neve.

Liguria — Si attende alla potatura delle viti, alle arature e alle concimazioni delle terre.

I limoneti sono assai carichi di frutto. Le semine si sono fatte in buone condizioni.

Emilia — La stagione fu propizia al frumento, che si trova in ottime condizioni. I prati in generale si presentano bene.

Le arature dei terreni le nuove piantagioni e la potatura delle viti, meno nei primi giorni della decade, proseguirono regolarmente.

Marche ed Umbria — I frumenti sono nati bene dappertutto. La campagna si trova in buone condizioni.

La stagione, in generale fu favorevole ai lavori campestri.

Toscana — Lo stato della campagna è soddisfacente. I grani sono assai belli.

Proseguono in buone condizioni i lavori delle terre e di potatura. Il prodotto delle olive fu scarso.

Lazio — Prosegue la scarsa raccolta delle olive, ed il frutto, cadendo quasi secco, dà olio di cattiva qualità.

Regione Meridionale Adriatica — In generale la raccolta delle olive fu abbondante, ma l'olio darà uno scarso prodotto, essendo le olive immature e piuttosto asciutte.

La campagna ha avuto gran giovamento dalle pioggie; la pastorizia però nella Capitanata lascia molto a desiderare.

Regione Meridionale Mediterranea — I lavori campestri e l'andamento di tutte le coltivazioni favoriti dal buon tempo procedono regolarmente.

Il raccolto delle olive ha dato un discreto prodotto; quello degli aranci sarà abbondante.

Sicilia — Le pioggie recano grande giovamento alle campagne; queste offrono un bell'aspetto.

Le fave ed il frumento crescono assai bene.

Il prodotto dell'olio fu discreto.

In alcune località scarseggiano i pascoli.

Sardegna — Si è ripresa la semina e si continua a *raccogliere le ghiande*. Le forti brine danneggiarono assai i pascoli su quel di *Fonni* (Sassari).

RIEPILOGO — Lo stato delle campagne è ottimo quasi ovunque.

Il frumento e le fave continuano a crescere assai bene.

Il prodotto delle olive è alquanto migliorato.

I lavori campestri procedono regolarmente.

I pascoli scarseggiano alquanto in alcune località della regione meridionale adriatica ed in Sicilia.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.20	94.35
» » 5% god. 1 lugl. 1889	92.98	93.15
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	308.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	307.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	161.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	277.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	00.00	00.00

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.10	123.25
Francia	3 —	100.75	100.95	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.04	25.11	25.11	25.17
Svizzera	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 3/4	216.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 7/8	216 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 9

Rend. it. 94.60.—	—.—	—.—
Az. mer. —	—.—	—.—
Cam. Lon. 25.10.—	—.—	—.—
» Fra. 100.95.—	—.—	—.—
» Berl. 124.85.—	60.—	

FIRENZE 9

Rend. italiana	94	79 1/2
Camb. Londra	25	09 —
» Francia	100	90.—
Az. Ferr. Mer.	702	50.—
» Mobiliare	585	—.—

PARIGI 9

Rend. Fr. 3%	93	85.—
Rend. 3% per.	87	65.—
Rend. 4½	106	85.—
Rend. italiana	93	87.—
Cam. su Lond.	25	25.—
Consol. inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	315	50.—
Cambio ital.	0	3/4
Rendita turca	17	72.—
Ban. di Parigi	798	75.—
Ferr. tunisine	481	75.—
Prestito egiz.	470	31.—
Pre. spagn. est.	71	13.16
Banca sconto	518	25.—
» ottom.	532	06.—
Cred. fond.	1362	—.—
Azioni Suez	2281	—.—

VIENNA 9

Mobiliare	324	60.—
Lombarde	141	50.—
Austriache	232	—.—
Banca Naz.	914	—.—
Napol. d'oro	9	30.—
Cam. su Parigi	46	57.—
» su Londra	117	70.—
Ren. Austriaca	87	85.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 9

Mobiliare	101	40.—
Austriache	180	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	40.—

LONDRA 8

Inglese	97	1/2 —
Italiano	92	1/2 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 86,75
Id. Id. (arg.) 87,40
Id. Id. (oro) 109,80
Londra 11,76 Nap. 9,31 1/2

MILANO 10

Rendita ital. 94,45 sera 94,62
Napoleoni d'oro 20.12.

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 93,37
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LUIGI ZANNONI

UDINE — Via Savorgnana, n. 14 | TRIESTE — Piazza della Borsa, 10

Ricca Esposizione per la Vendita Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium

Rappresentanza delle Primarie Fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

Accordature Riparazioni

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangili

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto — Alicante ecc.

Stimatiss. Sig. **Galleani**,
76 Farmacista a Milano.
Pieve di Teco, 14 *marzo* 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Oppio balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia A. TENCA successore ad *Galleani*, con Laboratorio chimico, Via Spadari, n. 15, Milano

PRESSO LA CARTOLERIA

M. BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio — **Udine**

DEPOSITO ESCLUSIVO

A PREZZI DI FABBRICA

DELLE

CARTE DI PAGLIA

e d'altre qualità

DELLA

CARTIERA REALI

DI VENEZIA

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICA-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai,

NERO COPIATIVO..... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887, conferiva al **Cav. A. Anghinelli la Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze..** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** fra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che si dice stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE.

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Stabilimento Chimico Industriale

DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

25

[illegible] ITALIANE
[illegible] l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate il doppio Amido al Borace Marca Gallo Banfi *Brevettato.*
Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.
Osservate vi sia la marca del Gallo.
Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl. ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.
Domandarlo ai Droghieri.
Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria Banfi [illegible] *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 la scatola grande.* *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie. Doppio Amido-Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese. Scatole di 1/2, 1/4, 1/8 Kl. Amidone per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte, che ogni *giorno* immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti: il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.85 p.	diretto	» 8.12 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 p.	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.44 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.48

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Annunzi a prezzi modici

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua Pejo) e che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula con impresso **ANTICA — FONTE — PEJO — BORGHETTI.**

14

La Direzione C. BORGHETTI.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.